



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

Impetra da Dio con l'oratione vn figliuolo à vn nobil Personaggio: e come predice questo, e molt'altre cose future. Cap. VII.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**

*Impetra da Dio con l'oratione vn figliuolo à vn nobil Personaggio :  
e come predice questo, e molt'altre cose future.*

*Cap. VII.*

**S**E bene Hippolito fù sempre molto cir-  
conspetto, e riseruato nell' occultare  
quello, che nella preséza degli huomi-  
ni arrecar gli poteua gloria, e honore;  
ad ogni modo non potè stare tanto as-  
costa la luce delle singolari gratie, che  
dal trattare secretamente con Dio, ha-  
ueua riceuuto nel preuedere le cose future, ch' alcuna  
minima particella non ne peruenisse à notitia nostra, co-  
me quì hora specialmente, & ancora per buona occasione  
altroue si descriuerrà.

2 Vn nobil Personaggio essendo stato più anni con  
sua Moglie senza hauerne hauuto figliuoli, con gran fi-  
ducia ricorse all' oratione d' Hippolito, pregandolo che  
voleffe intercedergli dal Signore gratia d' vn figliuolo  
herede, e successore delle sue facultà. Di buon cuore  
gli promise di farlo il seruo di Dio, esortandolo però che  
in fra tanto si raccomandasse ancor' egli al Signore, e  
sperasse nella diuina bontà, la quale si compiacque final-  
mente d' esaudire le preci del suo seruo, e render fecon-  
da la steril moglie del gentil' huomo. Quello che accre-  
sce la marauiglia, è che venuta à tempo conueniente l'  
hora del parto, ritornò il detto Signore da Hippolito,  
affettuosamente ricercandolo che continuasse l' oratione  
accioche quanto per sua intercessione fin' all' hora haue-  
ua ottenuto, felicemente ancora per mezzo suo venisse  
à luce. Andate, rispose all' hora Hippolito, e confidate  
in Dio, che vostra Moglie gia ha partorito vn Figliuol  
maschio, il quale farà l' allegrezza, & il contento di tut-  
ta la vostra casa. Ne fù il predir suo fallace; perche con  
frettolosi pafsi licentiatosi da lui, trouò in effetto quan-  
to gli

to gli haueua prenuntiato il seruo di Dio. Viue ancora il fanciullo, il quale nella sua tenera età dimostra segni non oscuri di singolar riuiscita, & espettatione.

3 Il contrario predisse à vna Donna, la quale hauendo in braccio vn sol piccolo figliuolo con parole di molta compassione l'esortò à fare ogni sforzo d'alleuarlo col timor di Dio, e soggiunse: Pouerina: questo figliuolo vi vuol dar che fare grandemente. Il che per à punto è seguito, e segue, essendo stato causa alla Madre di grauissimi disgusti; e se Dio non ci mette la mano mostra di volere essere ancora causa di maggiori per l'auenire.

4 Essendo nella Compagnia di S. Domenico la mattina di Pasqua di Resurrectione, & accostatosi à vn suo confidente, gli disse: fratello, facciamo oratione à Dio, che vfi con esso noi la sua misericordia, perche in breue tempo sedici de' nostri fratelli, lasceranno la frequenza di questo Santo luogo; e così fù, ben che apparissero à gl' altri i più feruenti, e zelanti della Congregatione.

5 Entrando vn giouane in Cōgregatione, che à gl'occhi di tutti pareua molto diuoto, & atto à perseverare in quella, con tutto ciò Hippolito conoscendo l'instabilità del suo cuore, predisse che egli non solo non continuerebbe in Congregatione, ma lascerebbe ancora ogni ben fare, come seguì puntualmente.

6 Altre volte venendo la sera Hippolito in Congregatione per sermoneggiare, mentre staua preparandosi, diceua ben spesso à vno de' suoi compagni. Figliuolo questa sera è tempo di fare oratione, perche io sento interiormente vna voce, la quale mi dice, che s'habbia da conuertir qualcuno: & offeruandosi queste parole, si vedeua per isperienza esser vero quanto egli prediceua, succedendo sempre qualche notabil conuersione di gente dissoluta, & abituata ne' peccati. Era in ciò per ispecial dono di Dio così illuminata la sua mente, che sermoneggiando scopriua i secreti del cuore, & i peccati

cati

cati più occulti di ciascuno. Laonde accadde tal volta, che alcuni mossi ad ira diceuano, che s'informaua prima della vita loro, e poi pubblicamente manifestaua i lor difetti, e perciò fecero ogni sforzo che tacesse, ne più riprendesse. Questo particolarmente auuene a vn Sergente, il quale essendo huomo molto dissoluto, & inuolto in graui colpe fù vna sera di Carneuale condotto alla Congregatione da alcuni suoi amici sotto colore di menarlo à vn festino, & à vna veglia; mà sentendo poi sermoneggiare il seruo di Dio, e scoprirsi ad vn ad vno i peccati, e le scelleraggini commesse, & in particolare che era stato tant'anni senza confessarsi, e che teneua appresso di se libri proibiti, & altre simil cose empie, e profane, entrò in tal collera, che voleua dare delle pugnolate à quelli, che l'haueno introdotto, pensando che ciò fosse seguito per opera loro. Mà hauendo poscia inteso da Hippolito, che non conosceua lui, nè i suoi, nè da essi era stato informato dello stato suo, riceuendo il tutto come da voce diuina, che lo chiamaua à penitenza, mutò vita, e lasciando la militia, si diede alla diuotione, & alla frequenza de' Sacramenti, confessando egli medesimo, che per tenere libri proibiti, e per leggere cose profane, era stato più di sei anni senza confessarsi; e così conforme agl' auuertimenti, & esortationi d' Hippolito riformando i pessimi suoi costumi, tre mesi doppo la sua conuersione morì con buonissima fama, & opinione della sua salute.

7 Vna Donna doppo vna graue malattia hauendo al parere de' medici recuperato tal grado di sanità, che già le haueuano ordinato da pigliare l'ultima sua medicina, visitata da Hippolito fù giudicata esser moribonda, e ben poco restarle di vita, in guisa che egli disse al suo figliuolo, habbiate cura, e state vigilante, che vostra Madre non scamperà di questa notte. Marauigliato di ciò il giouane, per la buona, e certa speranza poco auanti

L

hauuta

hauuta da' medici della fanità della madre, se ne rise per all'hora; mà la profetia fù più vera che allegra, perche in termine d'vn hora gli conuenne farla comunicare per Viatico, e nell'istessa notte morì.

8 Doppo questa, nella medesima casa si infermò à morte, la serua della detta donna, e già da' medici era stata fatta spedita, & haueua hauuto l'olio santo, il medesimo giouane chiamando Hippolito che venisse à visitarla, e dimandatogli quello, che ne speraua, gli rispose che ella non morrebbe di quella malattia, come a punto accadde.

9 Molte cose simili, e quasi infinite predisse nelle visite, che facena giornalmente degl'infermi: & il più delle volte comandaua loro doppo hauerli segnati, che si leuassero in piedi, e ringratiassero S.D.M. perche già erano fatti sani, come chiaramente si vede nel cap. 11. di questo libro; e tal volta molto tempo prima di visitarli prediceua se doueano ricuperar la fanità, ò nò; il che non si poteua sapere da lui senza vna particolare assistenza, e riuelatione diuina.

10 Haueua il seruo di Dio nella sua Congregatione vn giouane, al quale souastaua vn gran pericolo per l'anima sua, e volendo il buon padre preferuarlo da tal'inconueniente, lo diede in custodia a persona timorata di Dio, e di lodeuoli costumi, accioche come di proprio fratello, ò figliuol caro ne tenesse cura. Ma temendo egli di qualche sinistro caso, e dalla violenza d'alcuni, difficilmente si risolueua a pigliare l'impresa. Nò dubitate, soggiunse Hippolito, fate l'obbedienza, che da' huomini nò patirete alcuno affronto; è ben vero che da' Demonij sarete traugiato; e così come haueua il seruo di Dio con profetico spirito predetto, auuenne; essendo che indi à otto giorni il Demonio gli dette molti assalti, e due notti frà l'altre fù molto traugiato da essi, che cauatolo fin del letto, e datogli delle percosse, lo lasciarono molto lacero, & afflitto.

11 Vno staua mal contento per la pretenzione d'vn certo offitio, al quale molti più potenti di lui aspirauano; si che giudicato per la parte sua il caso desperato, tralasciaua quelle diligenze, che poteua fare per conseguirlo. Ricorrendo con fiducia all'orationi d'Hippolito, hebbe risposta che seguitasse pure allegramente l'impresa, che quell'offitio caderebbe in lui, e non in altri; e così fu.

12 Vn publico Notaio in Fiorenza nel distendere vn contratto di molto rilieuo per inauuertenza lasciò alcune clausule necessarie, che grandemente danneggiauano la parte del suo clientulo: oltre di questo scoprendosi alcun' altro errore, temeuua d'esser condannato, e priuo dell'esercitio. Hauendo pregato Hippolito à dargli aiuto, e volere entrar di mezzo, & accordare pacificamente amendue le parti; Andate, rispose egli, da voi medesimo, e fauellate quanto occorre, che farete consolato, ne seguirà niente di quello, che temete. Così egli presa confidenza nelle parole d'Hippolito, trouò le parti, e con gran facilità corresse il suo errore.

13 Vn nobil Fiorentino douendo andare fuori di Fiorenza per vn negotio spettante al Magistrato di cui egli era in quel tempo; prima di partirsi andò à salutare Hippolito, il quale egli teneua in luogo di Padre, raccomandandosi alle sue orationi. Doppo molti documenti gli disse Hippolito: figliuol mio state sopra di voi, che domattina vi succederà vn caso, che vi apporterà grandissimo trauaglio: raccomandateui à Dio, e fate dire vna Messa di S. Giuseppe, perche le cose passaranno bene. Successe per à punto la mattina il caso, e fu che messosi in ordine per caualcare, venne à parole con vn suo seruitore, e sopraffatto dallo sdegno, gli corse dietro col pugnale in mano per ucciderlo; ma il seruitore se ne fuggì, e scappò da lui in tal maniera, che fu cosa miracolosa, che non l'arriuasse.

14 Molt'anni à dietro quando ancora si faceuano le tornate il Venerdì sera in S. Lucia, più volte predisse le graui miserie, e calamità, che sopra stauano alla Città di Fiorenza, & in particolare a' tessitori di Seta habitanti s'ul Prato, auuifando che mancherebbe loro da lauorare, si morrebbero di fame, e di stento, hauendo per conclusione del suo discorso, e delle sue minaccie queste parole: Prato, Prato tu fiorisci, mà in breue tempo sarai seगतo. E ben ch' all' hora fosse tenuto, come impossibile pe'l prospero maneggio de' traffichi, e pe'l buono stato, nel quale si trouauano gli artigiani, che à pena vi era, a chi dispensare le elemosine, si che molti, che lo sentiuano, diceuano, che voleua far del Profeta; nondimeno l'esperienza hora con grandissimo dolore, e danno vniuersale fa sperimentar per vero quanto predisse Hippolito, essendosi ridotti molti di loro fin' a mendicare: vendicando la sourana Giustitia gl' antichi misfatti, e'l viuere tanto licentioso di que' tempi.

15 Mà altrettanto veridica quanto felice fù la preditione, che egli fece à vna persona, che ancor viue, alla quale in tempo, che egli patiuà estrema necessitá, riceuutine alquanti denari per elemosina, con diuino spirito disse. Non dubitate frater mio caro, che questo vi farà raddoppiato cento per vno, & in effetto lo vedrete, essendo che il Signore vuole mediante le vostre fatiche aumentarui le sustanze temporali, come poi si è verificato interamente; auuegna che il giusto Dio non iscarso remuneratore delle mercedi vsate a' suoi serui, l'hà prosperato di maniera, che di pouero artigiano che era, si ritroua adesso in buonissimo maneggio, e col valente di più migliaia di scudi.

16 Oltre di ciò molto tempo innanzi predisse più volte le future persecutioni, che sopra stauano alla Congregatione all' hora tutta in pace. Et interrogato taluolta da' suoi confidenti, come questo sapeffe, non v'essendo  
inditio

inditio alcuno; così rispondeua. Figliuoli miei, quando hanno à venire simili trauagli, io mi sento interiormente tutto commouere, in modo che non mi posso quietare fin tanto, che non sia scoperta (come egli diceua) la matassa, e sento comunicarmi vn certo lume straordinario, che mi pare d'esser diuenuto tutt'occhi per vigilare, e prouedere à gl'imminenti pericoli: come occorse che facendo oratione nella Chiesa d'alcuni Religiosi, à pena nel loro Conuento era scaualcato vno di essi, che Hippolito sentí la detta commotione interiore, segno espresso del graue trauaglio, e persecutione, ch'auenne per conto di quel tale.

17 Vn'altra persona di qualità cominciando à frequentar la Congregatione, vi pose tant'affetto, che non si faticaua d'esaltarla, e commendarla insieme col suo Institutore, e Fondatore Hippolito, facendo ogni studio per indurre ciascuno à seguirlo, affermando non esser possibile trouar vn'altro simile à lui, che con tanto spirito, e maniera incaminasse gl'huomini alla perfettione. Con tutto ciò per opera d'alcune persone contrarie in capo à certo tempo fece costui tal mutatione, che diuenne altre tanto contrario, quanto prima se n'era professato fauoreuole, & amico; auuegnache publicamente diceua d'hauere scoperto, che Hippolito era vn Ciurmadore, e Saltimbanco, il quale con le sue parole sapeua vendere molto bene la trista sua mercantia. Suiaua quanti poteua dalla Congregatione, la quale chiamaua rouina di Fiorenza: & arriuò à tal segno, che andato sene à Roma (come di sotto diremo) hebbe ardire di presentare à sua Sãtità vn memoriale di querele cõtra d'Hippolito, e della Congregatione. E ben vero che Dio non permise, che egli potesse nuocere, e preualere contra l'innocente, il quale interamente confidaua in lui, difendendolo con la sua mano robusta, e con l'inuincibile scudo della sua verità. E con tutto che nel principio non si penetrasse da  
gl'altri



gl'altri la mutatione di costui, non fù già celata, e nasco-  
sta à Hippolito, il quale diuinamente fatto confapeuole,  
& illuminato fin la prima volta che egli mise il piede in  
Congregatione, predisse douer lui essere l'autore di que-  
ste graui turbulenze, e solleuationi.

*XIV. anni auanti predice una gran tribulatione, che soprastaua  
à lui, & alla Congregatione: dà principio alle quattro  
Cappelle, & offitiature de' Sacerdoti per lo stabili-  
mento di essa; e come doppo molte calunnie si  
scuopre alla fine la sua innocenza.*

*Cap. VIII.*

**O**R quello, che non poterono contra  
del feruo di Dio le contraditioni di ge-  
**H**te straniera, non mancarono di sforzar-  
si almeno d'ottenere, come vedremo,  
con le persecutioni, e contrarietà i suoi  
proprij, & più amati figliuoli spirituali.  
Laonde in tal fatto si verificò questi ef-  
fere le pungenti spine, che già nella narrata visione lace-  
raronò le membra di lui, mentre oraua; e le procelle, & i  
turbini di quel tempestoso mare, che fin da' primi anni se  
gli fecero incòtro per asforbirlo. Ma Dio che nò per col-  
pa d'Hippolito, ma per proua, e corona permise questo,  
volle anche quattordici anni auanti farglielo auuifato, di  
maniera che in più occasioni apertamente lo predisse à  
molti. Sappiate, diceua egli, e tenete à mente quello, ch'  
io vi dirò. In detto tempo si solleuerà tutta la Congrega-  
tione: di me si sparlerà per le piazze, per le botteghe a'  
Principi secolari, & Ecclesiastici: e verrassi à tale che qua-  
si da tutti si crederrà ciò che di me farà detto: mi abban-  
doueranno ancor quelli, che temporalmente mi aiutano,  
& à fatica haurò da sostentarmi. Nulladimeno vedrete  
finalmente fiorir la Congregatione, rinouar lo spirito, e  
ne go-